

STOP AL DEGRADO CONTROLLI A PISA, S. GIULIANO E VECCHIANO MA I VERBALI DEGLI ANNI PASSATI RISCHIANO L'ARCHIVIAZIONE

Estate, torna l'ordinanza anti-lucciole sulle strade

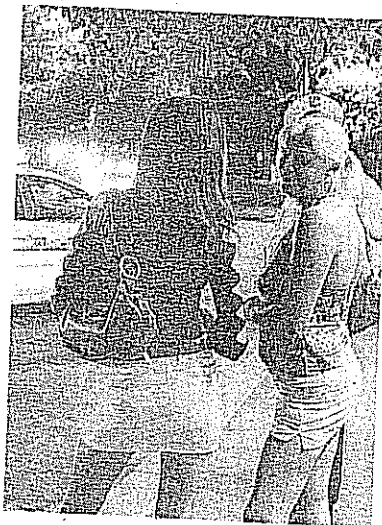
GIUGNO, scattano i controlli in strada. Stop alla prostituzione on the road a Pisa e nei comuni di Vecchiano e San Giuliano. Torna l'ordinanza anti-lucciole, visto che quella degli anni passati era stata annullata dall'intervento della Corte costituzionale che aveva dichiarato che non c'era una legge che stabilisse che i Comuni possano fare ordinanze generali. Molti dei verbali fatti fino a ora rischiano dunque l'archiviazione. Il provvedimento rilanciato è stato fatto ad hoc. «Il sindaco — si legge — ha ottenuto la legittimazione ad intervenire per prevenire e contrastare atti e comportamenti tali da compromettere la vivibilità della comunità, creando disagio o allarme nella popolazione». Nell'ordinanza varata dai primi cittadini Marco Filippeschi,

Giancarlo Lunardi e Paolo Panattoni, che entra in vigore dal primo di giugno, si parla di «fenomeno della prostituzione su strada che offende la pubblica decenza; turba gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici rendendo difficoltosa la

LE SANZIONI

**Signorine e «clienti»
rischiano una multa di 300€
e il sequestro del mezzo**

fruizione o il libero accesso agli stessi e favorisce il verificarsi di situazioni igienico-ambientali pericolose, senza poi trascurare il grave pregiudizio che reca alla sicurezza della circolazione, per i comportamenti imprudenti di chi, alla guida del



PASSEGGIO Un controllo della polizia municipale

proprio veicolo, si pone alla ricerca di prestazioni sessuali a pagamento e viene distratto dall'abbigliamento utilizzato dalle prostitute».

UN'ORDINANZA emessa nel 2008 in contemporanea dai sindaci di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano. Salate (300 euro con eventuale sequestro dei mezzi che servono allo scopo) le sanzioni per chi trasgredisce, chi offre le sue prestazioni sia chi le sfrutta. «E' vietato a chiunque contrattare, concordare prestazioni sessuali a pagamento, ovvero intrattenersi, anche dichiaratamente solo per chiedere informazioni, con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che per l'atteggiamento, ovvero per l'abbigliamento, ovvero per le modalità comportamentali manife-

stano comunque l'intenzione di esercitare l'attività consistente in prestazioni sessuali». «L'ordinanza si intende violata fermando il veicolo, consentendo che salga sul medesimo la persona dedita al meretricio, sia contattando quest'ultima, purché tali condotte risultino dirette allo scopo di contrattare prestazioni sessuali. E' fatto altresì divieto assumere atteggiamenti, modalità comportamentali, indossare abbigliamento che manifestino inequivocabilmente l'intenzione di adescare o esercitare l'attività di meretricio e tali da offendere la pubblica decenza e il decoro della città». 200 circa i verbali redatti dalla polizia municipale sul territorio pisano fino a ora. Molti dei quali, però, sono al momento fermi e rischiano l'archiviazione, dopo l'intervento della Corte costituzionale.